

VERSO IL VOTO
OSSERVATORI SPECIALI

«Ci aspettiamo che qualunque sia il sindaco eletto coinvolga le nostre organizzazioni, che continuano ad essere interlocutrici primarie della cittadinanza»

Pregi e difetti dei candidati sindaci la parola alle organizzazioni sindacali

Le cose da fare, quelle già fatte. Le promesse, gli annunci, i limiti: ma come sarà Bari 2019/2024?

RITA SCHEMA

● Pregi e difetti dei candidati sindaci. Li abbiamo chiesti a intellettuali, professionisti, studenti e addetti ai lavori. Cominciamo con i segretari baresi delle principali organizzazioni sindacali territoriali: **Gigia Bucci** della Cgil, **Giuseppe Bocuzzi** della Cisl, **Franco Busto** della Uil e **Rosa Amanda Partipilo** della Ugl. Sono i primi interlocutori ai quali abbiamo chiesto di tracciare una sorta di «pagella» dei cinque candidati sindaci in lizza per le prossime elezioni comunali. Nessun voto, piuttosto un giudizio, nel bene e nel male, su quanto fatto in questi anni, sui programmi, sulle strategie e le idee per

il futuro. Del sindaco uscente, **Antonio Decaro**, tutti apprezzano l'impegno: la città appare meglio organizzata a conclusione del suo mandato. «Bari è una vera capitale del Mezzogiorno, più moderna, cosciente dei propri mezzi, in grado di attirare turisti e riconosciuta a livello nazionale ed internazionale» spiega il segretario Uil, con un giudizio complessivo ampiamente condiviso almeno per lo sforzo profuso. Un riconoscimento anche da parte di Rosa Amanda Partipilo che nonostante gli scontri politici diretti sottolinea che «va dato merito di un lavoro svolto sempre al massimo e senza risparmiarsi». Più variegato il giudizio sugli altri quattro candidati, **Pasquale Di Rella**, **Sabino De Razza**, **Irma Melini** ed **Elisabetta Pani**. Per il

resto, i quattro segretari indicano le priorità da affrontare nel governo cittadino 2019/2024, che ovviamente pescano nella naturale storia sindacale: più sostegno al lavoro ed alle imprese. «Sicuramente è facile individuare la priorità assoluta del lavoro - spiegano -, è sotto gli occhi di tutti l'emergenza dei tanti giovani che sono costretti ad andar via per fuggire dalla disoccupazione o il precariato. Inoltre è importante continuare a ricucire il tessuto sociale del centro con le periferie. Certo in un percorso simile ci aspettiamo che il sindaco eletto coinvolga le organizzazioni sindacali, che continuano ad essere interlocutrici primarie della cittadinanza, come dimostra l'affluenza sempre maggiore nei nostri centri servizi».



CISL Giuseppe Bocuzzi

IL DIFETTO

DECARO - Non ha guardato nelle viscere della città. Nel suo sogno di creare un magnifico grattacielo dal nome «Bari» si è dimenticato di costruire un ascensore che si chiama «lavoro».

DI RELLA - Dica a tutti come intende far tornare la parola «lavoro» nel vocabolario dei baresi.

DE RAZZA - Per un candidato sindaco che proviene dal sindacato qualche parolina in più su come far crescere il lavoro in questa città non guasterebbe.

MELINI - Una «pasionaria» che si impegna ma potrebbe far meglio. La solitudine elettorale si può confondere con calcoli piuttosto che con coraggio.

PANI - Ci dica nel concreto come renderà il contesto urbano più attrattivo per gli investimenti, come valorizzare il sistema portuale e incentivare l'arrivo di nuove imprese.

IL PREGIO

DECARO - Ha governato con tanto sudore di fatica amministrativa quotidiana, con una chiara visione di riqualificazione urbana.

DI RELLA - Un profondo conoscitore della macchina istituzionale che ha avuto coraggio nel mescolarsi ad una visione politica che non gli apparteneva.

DE RAZZA - Portatore di istanze intrise di sociale, augurandoci che trovino forma e sostanza nella realtà.

MELINI - Valida esponente politica al servizio dell'interesse collettivo di questa nostra comunità.

PANI - Volto nuovo della politica, una donna coraggiosa e di forti ideali. Il suo programma è una ricetta nuova e idealmente apprezzabile ma la realtà virtuale non è un generatore di effetti concreti.

LE PRIORITÀ

● Le priorità sono senza dubbio impresa e lavoro, in termini di crescita e nuovi insediamenti che possono far generare nuova occupazione e reddito, unici antidoti allo spopolamento, all'invecchiamento e all'impoverimento di questa nostra città. Bari non genera occasioni di lavoro o peggio offre incarichi spesso sottopagati e deprofessionalizzanti, che sono i sintomi della peggiore patologia che possa colpire un contesto urbano perché crea divisioni sociali, devianze, emarginazioni, peggio ancora, abbandono del contesto sociale di origine. Si è creata una città più bella per chi vive bene economicamente e socialmente, si è creata invece una città più difficile da vivere per chi sogna di salire i gradini della scala sociale. Chi si impegnerà su questi temi, avrà meritato il nostro voto.



CGIL Gigia Bucci

● Non vogliamo fare delle valutazioni sulle qualità personali e politiche dei cinque candidati alle prossime elezioni anche perché verrebbe più facile esprimere opinioni (negative o positive che siano) sul sindaco uscente in quanto, avendo già operato nella città, ne conosciamo già in parte l'operato. Sugli altri si tratterebbe di fare una scommessa.

Invece su quello che è apparentemente il maggior competitore di Decaro (l'ipotesi è per Pasquale Di Rella, ndr.) più che un giudizio sulla persona desta notevole preoccupazione la sua compagnia di giro, perché non si può dimenticare che la Lega lo ha sostenuto e che continua ad esprimersi con slogan e comportamenti adottati che non lasciano presagire il futuro di Bari come città inclusiva ed aperta.

● Come abbiamo già evidenziato preferiamo astenerci dal dare giudizi netti e sulle singole persone. Chi ancora non ha avuto esperienza amministrativa è difficile da giudicare.

Come organizzazione sindacale ci siamo interfacciati con il sindaco in carica, Antonio Decaro, e per quello che è stato il rapporto intessuto gli va riconosciuta una capacità nell'aver costruito relazioni stabili e improntate sulla assoluta correttezza istituzionale. Di spessore la sua capacità e sensibilità quando si è discusso sui temi di carattere sociale. Con il sindaco uscente il rapporto non è mai stato ruffiano, abbiamo sempre riscontrato in lui una concreta capacità di occuparsi dei più deboli, che siano pensionati, precari, studenti o altro. Ne valutiamo positivamente l'impegno profuso, anche su un tema come l'antifascismo che sentiamo particolarmente urgente e vicino.

● E' stato fatto molto sulle periferie e sulla rigenerazione urbana. E' auspicabile continuare su questa strada.

Abbiamo avuto modo di condividere molti progetti portati avanti e impegni che si è riusciti a chiudere felicemente per il miglioramento della qualità della vita dei baresi. Ora come priorità ci si deve concentrare sulla riduzione delle distanze tra periferie e centro. Sappiamo che le risorse destinate ai comuni sono sempre più esigue ed è questa una sfida su cui ci si dovrà confrontare, ma si tratta di realizzare sia le infrastrutture materiali che immateriali che poi completano una sana società civile.

Occorre mettere sempre più in sinergia i soggetti, le associazioni, le parrocchie presenti in città, per costruire una rete di sostegno «forte» che sappia reggere in caso di crisi.



UIL Franco Busto

DECARO - Poteva fare qualcosa di più sull'efficientamento di alcuni servizi pubblici come il trasporto urbano o la raccolta dei rifiuti.

DI RELLA - Politicamente incoerente, dopo anni nel centrosinistra, ora è il portabandiera della coalizione di centrodestra. Non si può cancellare il passato con un colpo di spugna.

DE RAZZA - Troppo estremista. Forse si poteva trovare un punto di incontro con l'amministrazione uscente per un progetto politico comune.

MELINI - A volte eccede un po' troppo nella polemica, da chi si candida a sindaco ci si aspetta più che altro uno spirito propositivo.

PANI - È alla sua prima esperienza politica, è difficile esprimere un giudizio secco. Quindi direi inesperta.

DECARO - Un ottimo amministratore che ha fatto molto, forse quanto nessun altro negli ultimi 30 anni. Della città ha cambiato in meglio non solo l'aspetto urbanistico, ma anche alcune sfaccettature «provinciali» della sua mentalità.

DI RELLA - Navigato. Negli anni trascorsi in consiglio comunale, prima ancora come assessore della Giunta Emiliano, ha dimostrato di saper «leggere le carte».

DE RAZZA - Coerente. Continua a restare sempre dalla stessa parte della barricata, senza fare conti elettorali.

MELINI - Coraggiosa. Non è facile correre con una sola lista e senza un'organizzazione alle spalle per la poltrona di sindaco di Bari.

PANI - Giovane ed entusiasta. Del resto i Cinque Stelle ci hanno abituato a candidati simili.

● Si dovrà rilanciare la zona industriale rendendola attrattiva nei confronti dei grandi investitori e trasformarla in una vera città del lavoro. Bisogna dare nuova linfa al commercio cittadino e completare progetti importanti come Porta futuro, che devono essere tarati rispetto ad un mercato occupazionale in costante evoluzione. C'è poi la questione sociale, a cominciare dalle periferie. I numeri della povertà assoluta e relativa continuano drammaticamente a crescere: nel prossimo quinquennio il futuro sindaco sarà chiamato a destinare sempre più risorse al welfare, per affrontare con decisione un problema enorme della nostra società. Occorre caparbietà volontà politica e amministrativa, per investire in servizi, housing sociale, in strumenti di contrasto alla povertà e all'illegalità, in infrastrutture che connettano le periferie ai centri produttivi: una città come Bari non può lasciare indietro nessuno.



UGL Rosa Amanda Partipilo

● Vorrei mantenermi super partes e non dare giudizi negativi su alcuno dei cinque candidati sindaci. Per quanto mi riguarda tutti sono ugualmente meritevoli di stima.

Sono certa che tutti lavoreranno per il bene comune e del nostro territorio, a tutti auguro di andare avanti per la loro strada qualsiasi siano le critiche che li colpiranno. Io spero sempre che nel ring della politica anche le critiche più feroci siano improntate alla costruzione, perché se le critiche sono costruttive il confronto è sempre e comunque bello e proficuo e può dare frutti utili a tutti.

Ai cinque candidati veramente auguro un grande in bocca al lupo perché scegliere di candidarsi per un ruolo così importante è segno di coraggio.

DECARO - Gli riconosco che ha sempre lavorato per il bene comune e mai per mettersi in mostra o averne vantaggi personali e questo è un gran pregio per un amministratore pubblico e una virtù che non si dovrebbe dare per scontata.

DIRELLA - Ho potuto apprezzare l'energia con la quale porta avanti denunce dei problemi della città con grande attenzione e lotta contro gli sprechi.

DE RAZZA - Non ho avuto mai l'occasione di confrontarmi e non saprei dare un giudizio pieno.

MELINI - Come per Di Rella, entrambi conosciuti per il loro lavoro in consiglio comunale, apprezzo lo spirito battagliero. Le auguro (come a Di Rella) di continuare su questa linea anche se dovvess essere eletta.

PANI - Non ho avuto mai l'occasione di confrontarmi e non so dare un giudizio valido.

● Il lavoro di sindaco di un'area metropolitana come quella di Bari non è semplice. Stiamo parlando di un territorio molto vasto, eterogeneo e complesso e con necessità di vario genere. Sicuramente una delle priorità è il lavoro a cui si aggiunge lo sviluppo economico. Sono le due necessità più forti. Ecco perché servono incentivi alle imprese per fare innovazione. Gli aiuti non devono raggiungere solo le grandi aziende, ma soprattutto le piccole e medie che sono l'ossatura portante del territorio. Alcune di queste pmi sono delle autentiche eccellenze a livello nazionale e per crescere hanno bisogno di aiuto. Anche perché più le imprese si rafforzano ed investono e più si crea lavoro. Spero che chiunque vinca possa portare avanti queste assolute priorità.